

AENEAS
ROUTE

Associazione Rotta di Enea
Aeneas Route Association

ENEA OGGI

Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

www.aeneasroute.org

IL VIAGGIO DI ENEA NELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA

LAVINIUM

A cura di Filomena Giannotti

Università di Siena
Dipartimento di filologia e critica delle letterature antiche e moderne

Marzo, 2021

Sommario

1	Roberto Mussapi, <i>Il ricordo di Enea</i> (1992).....	3
2	Ursula K. Le Guin, <i>Lavinia</i> (2008).....	4

1 ROBERTO MUSSAPI, *IL RICORDO DI ENEA* (1992)

[...]

Poiché sei qui uomo tra le ombre
 io ti parlo dei miei ricordi umani:
 non ci fu storia dopo la mia morte, ma un lungo
 ritorno di immagini e figure.
 Tutti quelli che vidi furono morti o morenti.
 Da Ettore, trascinato lungo le mura di Troia,
 a Palinuro, rapito in mare col timone
 ai mille caduti per le aste e le spade,
 al volto di Turno, caduto con le ginocchia piegate
 dalla mia lancia, che mi chiese pietà
 o per la sua vita o per le sue spoglie.
 La mia pietà fu per la vita, credimi,
 perché ero disgustato dalla pietà delle spoglie,
 tante ne avevo accolte e ricondotte al fuoco e al sacrario.

[...]



Roberto Mussapi
Voci dal buio

Introduzione di
 Giancarlo Quirici

Jaca Book

Nel momento in cui incontra un uomo (un poeta) che passa vivo fra gli spiriti, Enea lo interpella e gli chiede di portare a Didone, qualora la incontrasse lungo la sua via, un messaggio di afflittito rimpianto e di richiesta di perdono e comprensione. Per troppa *pietas*, per troppo amore nei riguardi dei compagni (più ancora che non della missione affidatagli) si è trovato a ferirla: “fu per un altro amore che tradii il suo amore”. Come si è visto già alla tappa di Cartagine, nella finzione del breve dramma il poeta incaricato di questo compito è Dante: ma ‘nella realtà’ è Roberto Mussapi, che ai giustapposti monologhi di Enea e di Didone dà vita nel suo *Voci dal buio. Drammi in versi* (si veda la voce

Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

“Cartagine”). Nella sua tomba, che secondo la leggenda sarebbe a *Lavinium*, una volta che si sia conclusa la parabola di quel Fato che lo ha visto protagonista, Enea non può che ricordare i “brevi intervalli” di gioia vissuti accanto a lei, confidare al poeta appena incontrato di essere forse incorso in un tragico errore a non aver scelto di “vivere accanto a lei nel breve tempo e nel sole”.

Per saperne di più:

- R. Mussapi, *Voci dal buio. Drammi in versi*, introduzione di G. Quiriconi, Milano, Jaca Book, 1992.
- E. Canepa, *Rimandi danteschi nella poesia di Roberto Mussapi: Enea e Ulisse a confronto*, “Otto/Novecento: rivista quadrimestrale di critica e storia letteraria” XL, 2, 2016, pp. 139-169.
- F. Pagni, *Roberto Mussapi poeta*, Chieti, Noubs, 2004.

2 URSULA K. LE GUIN, *LAVINIA* (2008)

[...] – Lavinia – disse, – quando ho lasciato Troia non ho potuto portare molte cose con me: mio padre, mio figlio, alcuni Troiani, e gli dèi della mia famiglia e i miei antenati. Mio padre si trova insieme ai signori dell’aldilà; ecco mio figlio Ascanio e con lui c’è la mia gente, pronta a onorarti come sua madre e regina. E ora voglio donarti i miei Penati e le cose sacre ai miei antenati, per custodirle e venerarle sugli altari della nostra casa, nella città che porterà il tuo nome. Hanno percorso una lunga strada per arrivare fino al tuo focolare e al tuo cuore.

Mi inginocchiai e posai anch’io le mani sul vaso. – Li custodirò e li amerò – dissi con un filo di voce.

– Dove possiamo costruire Lavinio? – riprese Enea, in tono vivace e sorridente, spostando lo sguardo da me a Latino. Sul suo volto era visibile il piacere.

– Bisogna esplorare il territorio e trovare il luogo più adatto – rispose mio padre. – Stavo pensando a una zona ai piedi delle colline, vicino al padre fiume. Terra buona da coltivare e qualche bella selva.

– Lungo la costa – dissi. La mia voce era ancora debole e roca. – Su una collina, in un’ansa del fiume che scende da Albunea.

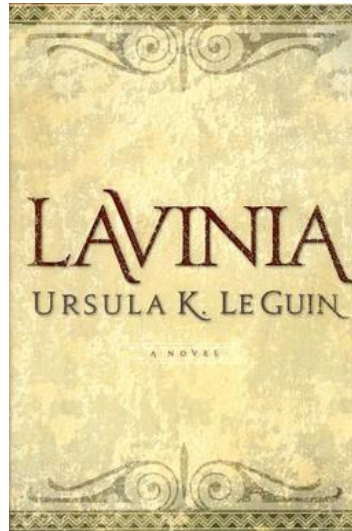
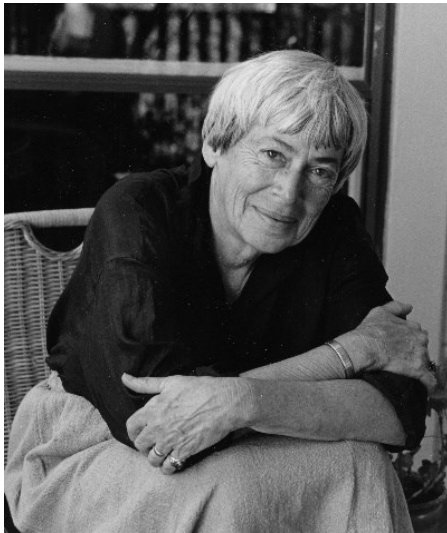
Tutti mi guardarono.

– L’ho vista lì, la città – dissi. – In sogno.

Enea continuava a guardarmi, e la sua faccia si fece seria e intensa. – Costruirò la tua città dove l’hai vista, Lavinia – disse. [...]

Traduzione di Natascia Pennacchietti e Costanza Rodotà

Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea



Trascorsi nove giorni dalla morte di Turno e dalla fine della guerra, Enea si presenta alla corte del re Latino a Laurento con dei doni per Lavinia. È a questo momento che si riferisce il brano sopra riportato, frutto della fantasia della statunitense Ursula K. Le Guin (1929-2018). Con questo romanzo la scrittrice ha dato voce al personaggio di Lavinia, che, sebbene svolga un ruolo centrale nella trama dell'*Eneide*, scatenando una guerra e portando alla fondazione della civiltà romana, non pronuncia nemmeno una parola in tutto il poema, configurandosi di fatto come una figura 'minore'. Le Guin fa invece di Lavinia la protagonista della storia, che narra gli eventi parlando in prima persona. Il romanzo si presenta, per la prima parte, come una sorta di trasposizione narrativa della seconda metà (quella iliadica, com'è noto) dell'*Eneide*, e, nella seconda parte, come un *sequel* immaginario del poema, che, a partire dalla morte di Turno, ricorda il breve ma felice matrimonio di Lavinia con Enea, la nascita del loro unico figlio Silvio, la morte prematura dell'eroe troiano per mano di un gruppo di pastori rutuli e il regno di Ascanio, fino alla morte della stessa Lavinia, che sembra trasformarsi in una civetta. Tema centrale del libro è il confronto della protagonista con Virgilio, durante gli incontri, di sapore quasi dantesco, con la sua ombra, nella selva di Albunea. È qui che Virgilio, dopo essersi domandato perché, fra i tanti personaggi del poema, sia stata proprio Lavinia a evocare il suo spirito, a permettergli di vederla "con occhi vivi" così come l'ha vista molte volte "con gli occhi dell'arte", lucidamente riesce a darsi una risposta: "Credo di sapere perché sono venuto da te, Lavinia. [...] Tu sei quasi niente nel mio poema, non sei quasi nessuno. Una promessa non mantenuta. Non è possibile rimediare ora, riempire di vita il tuo nome, così come ho fatto per Didone. Ma è lì, la vita che non ti è stata data è in te". Naturalmente, la fondazione della città che prende il nome da Lavinia, rapidamente portata a compimento nella felice prospettiva di una fusione fra Troiani e Latini densa di sviluppi futuri, costituisce un altro passaggio cruciale del romanzo.

Per saperne di più:

Il viaggio di Enea nella letteratura contemporanea

- U. K. Le Guin, *Lavinia*, traduzione it. di N. Pennacchietti e C. Rodotà, Roma, Cavallo di ferro, 2011.
- U. Le Guin, *Conversations on Writing* with D. Naimon, Portland-New York, Tin House Books, 2018.
- S. M. Bernardo - G. Murphy, *Ursula K. Le Guin, A Critical Companion*, Westport, Connecticut, Greenwood Press, 2006.
- Charlotte Higgins, *The Princess with Flaming Hair*, "The Guardian" 23 May 2009 (<https://www.theguardian.com/books/2009/may/23/lavinia-ursula-le-guin-review>).